

Rimini riporta a casa dipinto di Benedetto Cola: sarà esposto al Museo della Città

Cultura - 15 giugno 2015 - 13:51



Nel luglio del 2014 è passato, presso la casa d'aste Bonhams di Londra, un dipinto su tavola raffigurante una Deposizione con dolenti, attribuito impropriamente a Francesco Zaganelli da Cotignola. **Si trattava invece di una Unzione di Cristo, già nota agli studi e pubblicata come opera di Benedetto Coda, artista operante a Rimini nei primi decenni del XVI secolo.**

La segnalazione di questo importante transito sul mercato internazionale, attivata dal Museo della Città, ha trovato nella Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini tempestiva e professionale disponibilità per la riuscita dell'operazione di acquisto. La Fondazione è intervenuta direttamente per acquisire l'opera ad un prezzo vantaggioso e a programmare il trasferimento a Rimini. Un'operazione sinergica che ora rende disponibile, nel suo luogo di origine, una delle migliori espressioni del primo Rinascimento romagnolo.

Nei mesi scorsi la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha anche valorizzato l'opera dedicandole una delle conferenze del ciclo I Maestri e il Tempo, mantenendola visibile nel salone di Palazzo Buonadrata al pubblico di 2500 partecipanti agli appuntamenti del Ciclo.

La bella tavola, composta con un raffinato controllo delle forme e delle espressioni, allestisce un intenso compianto attorno al corpo morto di Cristo, cercando una evidente relazione con la Pietà di Giovanni Bellini, conservata in questo stesso Museo e proveniente dal Tempio Malatestiano. Questa acquisizione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e la disponibilità della medesima a depositarla al Museo della Città, arricchisce la conoscenza della prima attività riminese di un artista, di origini venete, che scelse Rimini come nuova patria.

Ad accrescere l'occasione festiva si aggiunge il ritorno, dai depositi della Soprintendenza di Bologna, delle tavole che in origine formavano il pulpito dell'altare di San Girolamo entro il

Tempio Malatestiano. Le sei formelle, di proprietà della Diocesi riminese, si possono qui presentare grazie al pronto e accurato intervento della restauratrice Adele Pompili che, in attesa di un restauro complessivo, ha operato un indispensabile consolidamento della superficie pittorica. Tale intervento è stato generosamente offerto da Aldo Celli e famiglia.

Da un'altra sezione del Museo della Città proviene la tavola raffigurante un Cristo portacroce per la quale viene ora avanzata un'attribuzione a Benedetto.

Infine va segnalato il prezioso prestito temporaneo di due importanti opere espresse dalla medesima bottega dei Coda. Un altro sofferto Compianto su tavola assegnabile a Benedetto, variante di un dipinto conservato alla Pinacoteca di Trevi, e una bellissima tela con la Sepoltura di Cristo, riconducibile alla mano del figlio Bartolomeo Coda, medesimo autore del grande Cenacolo affrescato, allestito con la sua sinopia nella sala adiacente. Il convergere di questi contributi ha permesso l'allestimento di una nuova sala del Museo della Città, che acquista la dignità di una calibrata esposizione e che trova fulcro naturale nel tema della Pietà.